

Ricostruzione dell'evoluzione della piattaforma ampelografica italiana

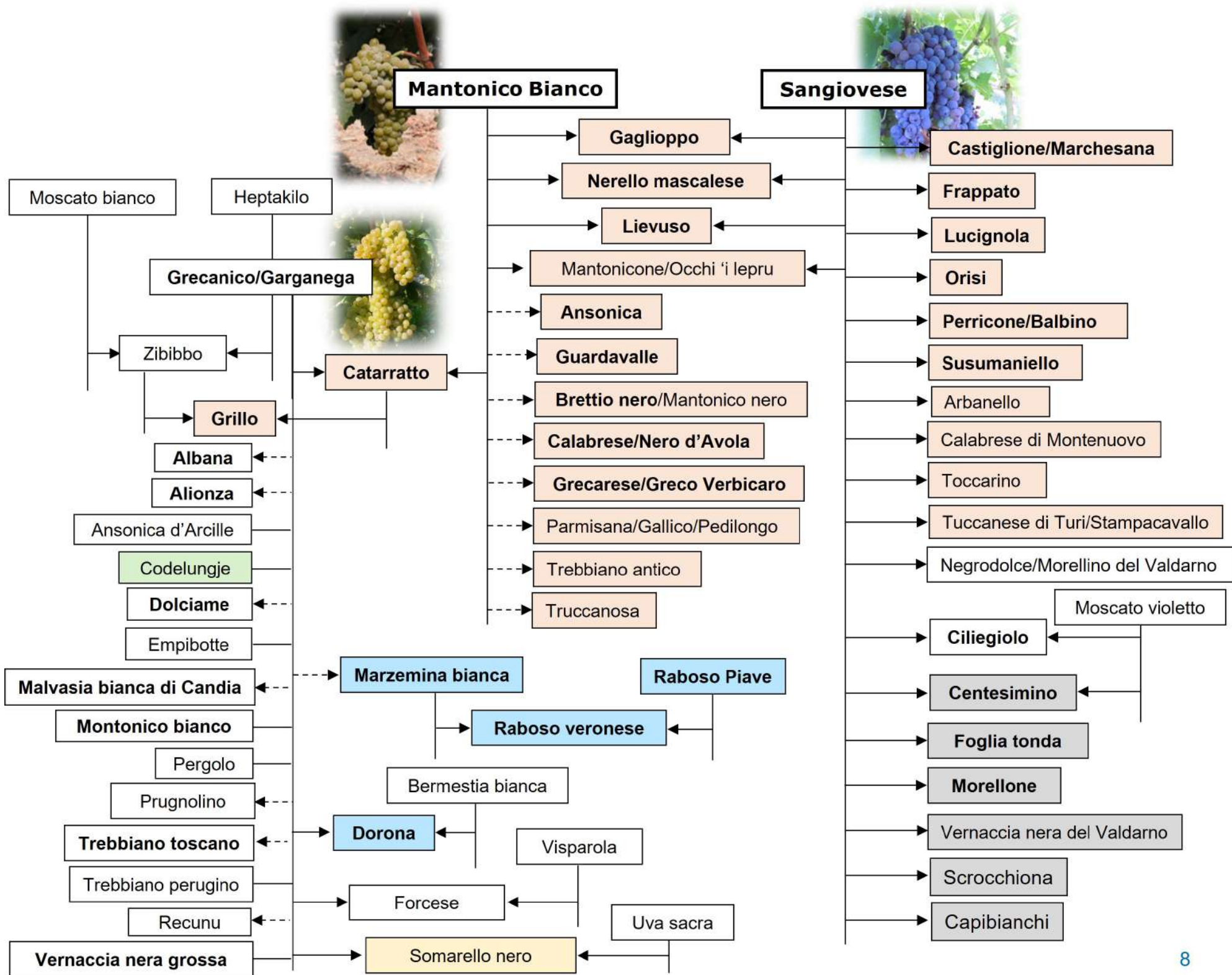
Manna Crespan

I grossi progressi di conoscenza maturati recentemente sulla biodiversità e sull'evoluzione varietale viticola si devono ai nuovi strumenti di analisi messi a disposizione della ricerca dallo studio del DNA. Tuttavia questi importanti progressi sono frutto di un lavoro di squadra, in cui i viticoltori custodi e le collezioni di germoplasma rappresentano un tassello fondamentale.

Il germoplasma viticolo italiano risulta sistematicamente “rimescolato”, a differenza di quello di tutte le altre regioni euroasiatiche, a meno che non si considerino separatamente le varietà dell'Italia meridionale da quelle del Centro e del Nord del Paese. Questo è frutto di due storie evolutive principali e diverse, riflesso della divisione storica, politica e climatica fra Nord e Sud, a dispetto dell'unità geografica. Le varietà del Sud Italia sono geneticamente più vicine a quelle dei Balcani; quelle del Centro e del Nord Italia alle varietà della Francia e della Germania.

Le varietà di vite sono propagate da secoli per via vegetativa e mostrano un livello di imparentamento sorprendente, con poche generazioni che le separano le une dalle altre. Alcune varietà sono genitori ricorrenti (si conoscono i loro ascendenti) o varietà fondatrici (non si conoscono i loro ascendenti) che hanno dato origine a numerose altre ed anche per il germoplasma italiano sono state individuate varietà che hanno svolto questo ruolo. Si è scoperto, per esempio, che la Garganega/Grecanico dorato ha generato discendenze lungo tutta la Penisola, dalla Sicilia al FVG; che il Mantonico Bianco ed il Sangiovese hanno giocato un ruolo importante nella nascita di numerose varietà di pregio della Calabria e della Sicilia; che uno dei genitori della Glera è la Vulpea (coltivato in Veneto come Quaiara/Rossetta /Sciavetta Doretta) e che la Vulpea, a sua volta, deriva dalla Visparola, vitigno dalle ascendenze greche. È stato ricostruito il pedigree di molte varietà del FVG, fra cui i Refoschi.

Altre varietà hanno una storia evolutiva difficile da ricostruire, ma ugualmente affascinante per la diffusione che hanno avuto nel corso dei secoli; una di queste è la Malvasia delle Lipari (Salina) che si è diffusa lungo rotte di mare in luoghi che distano fra loro migliaia di chilometri, da Dubrovnik (l'antica Ragusa, in Dalmazia) alle isole Canarie. Questa è senza dubbio una delle malvasie più pregiate e antiche che si conoscano.





Visparola

